### Le due nazionali attanagliate dalla paura hanno offerto uno spettacolo mediocre

# Tra Germania e Inghilterra novanta minuti di noia: 0 - 0

Tedeschi e inglesi hanno preferito evitare rischi per poi giocarsi tutte le loro chances di qualificazione con la Spagna - In ombra Muller al suo esordio al «Mundial» - Unico sprazzo di luce una traversa di Rummenigge

**INGHILTERRA:** Shilton; Mills, Butcher; Thomson, Sansom, Coppel; Robson, Wilkins, Rix, Mariner, Francis (al 76' Woodcock)
**RFT:** Schumacher; Kaltz, Stielike; R. H. Foerster, Briegel, Dremmler; B. Foerster, Breitner, Muller (al 72' Fischer), Reinders (60' Littbarski), Rummenigge.
**ARBITRO:** Arnaldo Coelho (Brasile)

MADRID — Tra Germania e Inghilterra, ha finito per spuntarla la paura. Dai 90' è uscito fuori un indecoroso zero a zero, tra gli sbadigli e l'irritazione degli sportivi, per una recita, seconda a squallore soltanto a Germania-Austria. Se almeno in quest'ultima partita poteva esserci tra le sue pieghe un minimo di giustificazione, per l'incontro di ieri sera non riusciamo a trovare valide motivazioni. Perché le due squadre hanno rinunciato a priori a vincere la partita non riusciamo a capirlo. Abbiamo parlato inizialmente di paura, ed è indubbio che questa ha avuto il suo peso, ma a tutto c'è un limite. A questo punto del torneo non hanno più valore compromessi o calcoli. Se si vogliono giocare fino in fondo le carte di una possibile affermazione finale si deve giocare soltanto per vincere o per tentare di vincere. Certo si può correre il rischio di rimetterci le penne e veder sfumare i sogni di gloria. Ma sono rischi compresi nel prezzo, che uno con coraggio deve affrontare. Germania e Inghilterra con il loro non gioco, con il loro ingiustificato terrore, oltre a non rendere un buon servigio al calcio e al loro blasone, ricco di titoli e trofei, con lo 0-0 di ieri hanno soltanto finito per rendere più agevole il compito della terza squadra del girone, cioè la Spagna, che ora può farsi molto bene i suoi calcoli, per tirare fuori dai suoi incontri qualcosa in più di Germania e Inghilterra.

E se così dovesse andare a finire sarebbe la giusta punizione, perché squadre che giocano in manieracosì sparagnina non meritano assolutamente nulla. Di partita di calcio c'è stato veramente poco, se non addirittura niente. Si è andati avanti a ritmi lenti, a volta accademici, con le squadre a guardarsi in cagnesco, e a perdersi in una serie inutile di passaggi nella fascia centrale del campo, senza mai tentare con risolutezza l'affondo che potesse mettere in crisi l'avversario. Per i portieri praticamente non ci sono stati brividi. Nel primo tempo c'è stato al 20' una botta di Robson, che ha costretto Schumacher ad una difficile deviazione, un quarto d'ora dopo la risposta tedesca per merito di Breitner, autore di un bellissimo spunto e di una conclusione angolata, sulla quale Shilton ha avuto modo di poter giustificare la sua presenza con un pregevole intervento.

Nella ripresa la partita è scivolata lentamente verso livelli di una tale mediocrità, fino a rasentare l'indecenza, con i giocatori più intenti a darsele che a tentare di costruire un accenno di calcio vero, secondo i dettami del buon gusto e dello spettacolo pedatorio.

Soltanto al 41' c'è stato un sussulto per merito di quel gran campione che è Rummenigge, peraltro ieri in ombra, che nonostante il risentimento muscolare è stato ugualmente della partita come Hansi Muller, che ieri ha fatto il suo esordio al Mundial, senza peraltro brillare. Karl Heinz ha raccolto una palla nei pressi dell'area di rigore inglese, ha fatto fuori un paio di avversari alla grande, per poi far partire una saetta che si è stampata sulla traversa, con Shilton fuori causa. Ma se la Germania avesse segnato sarebbe stata un'ingiustizia, perché non aveva fatto nulla per meritare un simile premio.

●Un contrasto in area tedesca tra Karl FOERSTER (RFT, con il n. 4) e l'attaccante inglese Trevor FRANCIS

## Il «Mundial» 82 in cifre

### 1° girone

**I RISULTATI**
A Barcellona: Polonia-Belgio 3-0

**PARTITE DA DISPUTARE**
1° luglio - A Barcellona (ore 21) URSS-Belgio
4 luglio - A Barcellona (ore 21) URSS-Polonia

**LA CLASSIFICA**

| | Punti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| POLONIA | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| URSS | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| BELGIO | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |

### 2° girone

**I RISULTATI**
A Madrid RFT-Inghilterra 0-0

**PARTITE DA DISPUTARE**
2 luglio - A Madrid (ore 21) Spagna-RFT
5 luglio - A Madrid (ore 21) Spagna-Inghilterra

**LA CLASSIFICA**

| | Punti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RFT | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| INGHILTERRA | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| SPAGNA | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

### 3° girone

**I RISULTATI**
A Barcellona: Argentina-Italia 1-2

**PARTITE DA DISPUTARE**
2 luglio - A Barcellona (ore 17,15) Brasile-Argentina
5 luglio - A Barcellona (ore 17,15) Brasile-Italia

**LA CLASSIFICA**

| | Punti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ITALIA | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| ARGENTINA | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| BRASILE | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

### 4° girone

**I RISULTATI**
A Madrid: Austria-Francia 0-1

**PARTITE DA DISPUTARE**
1° luglio - A Madrid (ore 17,15) Irlanda del Nord-Austria
4 luglio - A Madrid (ore 17,15) Irlanda del Nord-Francia

**LA CLASSIFICA**

| | Punti | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| FRANCIA | 2 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| IRLANDA D. NORD | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| AUSTRIA | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |

### i marcatori

**4 RETI:** Boniek (Polonia), Rummenigge (Rft).
**3 RETI:** Zico (Brasile), Kiss (Ungheria).
**2 RETI:** Wark (Scozia), Fazekas, Nyilasi, Poloskei (Ungheria), Robson (Inghilterra), Maradona, Passarella, Bertoni (Argentina), Eder, Falcao (Brasile), Schachner (Austria), Genghini, Six (Francia), Panenka (Cecoslovacchia), Armstrong (Irlanda Nord), Francis (Inghilterra).
**1 RETE:** Van Den Bergh, Coeck, Czerniatunski (Belgio), Toth, Varga, Szentes (Ungheria), Ramirez (El Salvador), Socrates, Oscar, Serginho (Brasile), Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Sounnes, Jordan (Scozia), Sumner Woodin (Nuova Zelanda), Soler, Platini, Bossis (Francia), Madjer, Belloumi, Assad, Bensaoula (Algeria), Mariner (Inghilterra), Zelaya, Laing (Honduras), Lopez Ufarte, Saura, Juanito (Spagna), Al Dajil, Al Belloushi (Kuwait), Conti, Cabrini, Tardelli, Graziani (Italia), La Rosa (Perù), Ardiles (Argentina), Gavrilov, Blokhin, Baal, Chivadze, Shenghelia (Urss), Reinders, Hrubesch (Rft), Moscoso, Letelier, Neira (Cile), Gudelj, Petrovic (Jugoslavia), Krankl (Austria), Smolarek, Lato, Buncol, Ciolek (Polonia), Mbida (Camerun).
**AUTORETI:** Barmos (Cecoslovacchia), Valenzuela (Cile), Collovati (Italia).

### il regolamento

**Questo il regolamento fissato dalla Fifa per la qualificazione alle semifinali. Il primo criterio è naturalmente quello dei punti. Supera il turno la nazionale che nel suo girone da tre squadre si sarà piazzata al primo posto con il maggior numero di punti. A parità di punti vale la differenza reti e in caso di persistente parità, raggiunge le semifinali la squadra che ha realizzato più gol. Se anche questo dovesse risultare in parità passa la squadra che nella prima fase del torneo ha ottenuto la qualificazione migliore, sempre in base ai tre criteri (punti, differenza reti e gol). Se anche in questo modo due squadre dovessero trovarsi in parità, si ricorrerà al sorteggio, le cui modalità ancora non sono state rese note.**

### Una «stella» del Mundial spiega le differenze tra calcio brasiliano e italiano

# Falcao suggerisce: cambiare mentalità, difesa a «zona» e preparatori atletici

«Lavoriamo sodo, ma ci divertiamo - Spero che i tecnici si siano resi conto che il calcio vero è un'altra cosa I giocatori italiani sono sempre tesi e troppo preoccupati di non sbagliare - L'Italia ha solo 45' di autonomia»

**Da uno dei nostri inviati**

SAN QUIRICO DE DAFAJA — Raggiungere il romitaggio dei brasiliani, che comunque finisca questo «Mundial» sono le stelle della manifestazione poiché praticano il calcio più spettacolare, non è stato facile. Le maggiori difficoltà non le abbiamo incontrate per raggiungere, attraverso l'autopista n. 17 e una serie di lunghi tornanti, San Quirico de Safaja, località che si trova ad una cinquantina di chilometri da Barcellona, appollaiata a cinquecento metri dal livello del mare. Il maggiore ostacolo l'abbiamo dovuto superare per avere accesso all'hotel Mas Bado: i poliziotti non volevano riconoscere per buono un lasciapassare rilasciatoci dalla Federcalcio brasiliana. Se alla fine non avessero ceduto non avremmo potuto incontrare Paulo Roberto Falcao, il «tuttofare» della Roma, che con la maglia giallo-oro del suo paese sta facendo faville. L'hotel Mas Bado dispone di una vasta pineta per l'ossigenazione e un terreno dove, anche ieri mattina, gli uomini di Tele Santana hanno proseguito la preparazione, un lavoro inteso che spiega largamente i motivi per cui i brasiliani, rispetto a qualche anno fa, sono in grado di sostenere sforzi non indifferenti.

*«Non ti devi meravigliare per come i preparatori atletici ci torchiano* — ci ha detto Falcao —. *In Brasile si giocano due partite alla settimana e ci si allena due volte al giorno per un totale di quattro ore. Se ci stanchiamo? Sì, però il lavoro lo affrontiamo e lo svolgiamo con uno spirito diverso rispetto agli italiani. Per noi non è una sofferenza allenarci, bensì un divertimento».*

Come ti trovi con i vecchi compagni? Gli abbiamo chiesto.

*«Bene, perché parliamo lo stesso linguaggio calcistico. Era da molto tempo che non giocavo in Nazionale. Sono bastati pochi giorni per ritrovarmi a mio agio. Certamente è un grosso vantaggio giocare con dei campioni come Socrates, Cerezo, Junior, Zico, Eder, tanto per fare dei nomi».*

Che te ne sembra dell'Italia? *«Sono un po' in difficoltà a rispondertì, ma io spero che i dirigenti e i tecnici si siano resi conto che il calcio moderno deve essere interpretato in altra maniera. Tutti giocano con la difesa a zona e voi seguitate con la marcatura a uomo. Tutti corrono per novanta minuti, mentre l'Italia ha soltanto una autonomia di quarantacinque minuti».*

Come possono gli azzurri recuperare il tempo perso?

*«È un problema di mentalità. Noi — e credo la maggior parte dei giocatori presenti al "Mundial" — entriamo in campo per vincere, per divertirci. Gli azzurri, invece, sono sempre tesi, hanno i nervi a fior di pelle, non vanno in campo per giocare una partita ma per affrontare una battaglia. Sono troppo preoccupati di quanto potrà accadere dopo. È questo è un grosso errore».*

Non credi che le preoccupazioni possano derivare anche dal fatto che nei fondamentali, cioè nella tecnica personale, sono più scarsi, fanno più fatica nel trattare il pallone?

*«Può essere vero. È certo che in Brasile anche il giocatore più scarso, sa fare di tutto con il pallone. È anche sicuro che da noi ci sono dei preparatori atletici con i fiocchi, gente che prima di arrivare al calcio ha avuto numerose esperienze in altre discipline sportive. Non a caso, quando arrivai alla Roma e mi resi conto che si lavorava troppo poco, proposi ai dirigenti giallo-rossi di ingaggiare il brasiliano Joberto Tim che è uno dei più bravi in questo campo e che — come saprai — è uno dei nostri preparatori. È certo* — ha proseguito Falcao — *che se ci fossero preparatori di questo tipo, i giocatori dovrebbero cambiare, dovrebbero lavorare molto di più. Comunque questo sarebbe solamente un paliativo: per raccogliere dei frutti che durino nel tempo bisogna iniziare dai giovani, bisogna insegnare in continuazione come si colpisce un pallone, come lo si ferma, come lo si deve trattare. Come avrai visto anche stamane* (ieri per chi legge) *abbiamo effettuato una serie di esercizi a terra. Lo scopo è quello di mantenere le caviglie più sciolte possibili. Sono loro, i piedi, a colpire il pallone, l'attrezzo da lavoro. Se uno ha i cosiddetti piedi buoni non dura fatica, e per di più si diverte. Se invece uno non sa dare del tu al pallone, tutto diventa più difficile. Chi gioca meglio possiede anche una mentalità diversa, non si crea problemi quando deve entrare in campo».*

È stata decisa la formazione che giocherà venerdì?

*«Leandro non è al meglio della condizione e quindi credo che Telè Santana farà giocare Waldir Peres, Edevaldo, Oscar, Luizinho, Junior; Falcao, Cerezo, Socrates; Zico, Serginho, Eder».*

È vero che non intendi presentarti a Brunico il giorno del raduno?

*«Non è vero. Ho soltanto chiesto di arrivare in ritardo a Brunico poiché se, come spero, andiamo avanti in questo "Mundial" alla fine avrò bisogno di qualche giorno di riposo. Credo che questo non sia solamente un problema mio, ma che riguardi un po' tutti gli stranieri e gli azzurri che hanno partecipato al "Mundiale".)*

*Sei stato informato che la Roma ha acquistato Prohaska e Iorio?*

*«Sì, l'ho saputo da amici. Credo che abbiamo fatto un salto di qualità, siamo più competitivi anche se è vero che la Juventus ha preso Platini e quel fenomeno di Boniek».*

**Loris Ciullini**

## TELEtifo

# *La grande fortuna di avere a lato un certo... Lato*

*Lunedì pomeriggio sono stato sul punto di gettarmi sul televisore e di baciarlo appassionatamente come un mediano di spinta bacia l'ala che ha fatto gol: una passione quasi carnale. Mai avute tante soddisfazioni come quelle che mi ha dato — quel pomeriggio — il gustoso elettrodomestico.*

*Avete capito che il motivo di tanto godimento stava nel fatto che l'Austria le ha buscate; ormai le addebitavo tutto ma le guerre d'indipendenza, l'imperatore Cecco Beppe, il maresciallo Radetzky, la sconfitta di Caporetto, l'inquinamento del Danubio potevano anche essere dimenticate — assieme con le Cinque giornate di Milano e le Dieci di Brescia: sono passati troppi anni — però ogni ricordo era stato rinverdito, ogni colpa riattualizzata dall'oscena manfrina della partita con la Germania. Non desideravo altro che veder puniti i complici di quella truffa; stavo davanti al video con l'aria supplice, implorante dell'innamorato che ha appena appreso l'intenzione della donna amata di andare a fare le vacanza in un Club Mediterranée nel Kenia in compagnia del capufficio, esperto in safari.*

*Imploravo, ma senza speranze: come tu non puoi competere con il capufficio, così la Francia non può competere con l'Austria. Soprattutto una Francia monca di Platini, pistone, carburatore e acceleratore della Fiat. Che speranze vuoi avere se, al posto di Platini, gioca un magrissimo negretto del Mali che si chiama Tigana e quindi non si capisce se suona il violino o serve a fare gli infusi diuretici? Bene: Tigana ha diretto l'orchestra Genghini (anche se alla TV lo chiamano Sgenghini è italiano come Platini), ha suonato la grancassa. La donna amata ha rinunciato alle vacanze in Kenia col ragioniere: l'Austria le ha giustamente prese.*

*Adesso, mentre scrivo, si affrontano Inghilterra e Germania: questa volta la donna amata vuole andare in crociera o sulla barca del direttore generale. Perché se l'Austria può essere assimilata al capufficio, naturalmente la Germania può essere considerata l'amministratore delegato. La gelosia è più solida, ma anche con minori speranze di uscire vincitrice. E d'altra parte — nella truffa allo sport — la capo gang è stata proprio la Germania.*

*Non ghela perdono anche perché mi costringe a tifare per la signora Thatcher e per Guglielmino, che per il momento non ha colpe ma che ne avrà in futuro, lasciatelo crescere. Il mio sogno, insomma, sarebbe che anche la RFT — dopo l'Austria — ci rimettesse le penne; ma — come consigliava Graham Greene — è bene avere sempre un sogno di ricambio. E io ce l'ho, vedere altre partite della Polonia che lunedì, contro il Belgio, ci ha mostrato il calciatore più impressionante di questi mondiali — so già che voi penserete che io stia parlando di Boniek, ma vi sbagliate: no, mi riferivo a Lato. Mi riferivo a lui perché se è vero che Boniek ha fatto i tre gol è altrettanto vero che a farglieli fare è stato Lato: insomma, se Boniek non avesse avuto a lato Lato, i suoi tiri sarebbero probabilmente finiti a lato. Se ne accorgerà nella Juventus dove a lato, anziché Lato, avrà Paolo Rossi, che quando si arrabbia fa come tutti i bambini della sua età: dice «Non ti parlo più» o dice «Non gioco più» che al momento attuale più che una minaccia potrebbe essere considerata una promessa.*

*Lato, dunque, con la sua calvizie, la sua età da pensione e la sua intelligenza calcistica; peccato che per vederlo ancora bisogna che la Polonia elimini l'URSS dove c'è un altro signore che mi piace moltissimo. Credete che sia Blokhin? Vi sbagliate ancora: è Shengelja, che avendo 10 anni meno di Lato è già pelato come lui. Pensate che genio del calcio sarà tra 10 anni, quando somiglierà a Yul Brunner e avrà smesso di litigare con Blokhin.*

**Kim**

Birra... e sai cosa bevi!
Produttori Italiani Birra
RAC